Tassa contributo unificato per avvio azioni giudiziarie: dal 31 luglio 2010 un nuovo aumento del 10%

Data: 8 agosto 2010 | Autore: Redazione



LECCE -Dopo che Tremonti con la Finanziaria 2010 aveva introdotto l'obbligo del pagamento del contributo unificato nelle cause d'opposizione a sanzioni amministrative adesso oltre al danno per i cittadini anche l'ultima beffa dell'aumento del 10 %.

La manovra estiva correttiva, infatti, con gli aumenti tariffari a partire dal 31 luglio vuole impedire l'accesso alla giustizia per i meno abbienti e si amplifica lo squilibrio fra Enti o pubbliche amministrazione con poteri sanzionatori da una parte e cittadini dall'altra.[MORE]

Altro che equità e sviluppo come vorrebbe far intendere Tremonti con la manovra correttiva di quest'estate, secondo il componente del Dipartimento Tematico "Tutela del Consumatore" di Italia dei Valori, Giovanni D'AGATA.

Persino il contributo unificato, la famigerata tassa per intraprendere azioni giudiziarie, ha subito un aumento generalizzato del 10% ed a pagare sono sempre i cittadini meno abbienti che oltre al danno che la Finanziaria 2010 aveva introdotto l'obbligo del pagamento del contributo unificato nelle cause d'opposizione a sanzioni amministrative ora subiscono a distanza di circa sette mesi un ulteriore beffa consistente nell'aumento tariffario che di fatto impedirà l'accesso alla giustizia per le fasce meno abbienti o che comunque avrà un effetto dissausivo sulla facoltà d'intraprendere

azioni giudiziarie specie sulle cause di minore entità a partire dalle opposizioni a sanzioni amministrative ingiuste.

Riportiamo per brevità l'esempio di un cittadino erroneamente o illegittimamente sanzionato dalla Polizia Municipale per aver omesso di reiterare il pagamento della sosta sulle "strisce blu" (la cosiddetta multa per "grattino scaduto"), la cui sanzione amministrativa prevista dal Codice della Strada è pari ad appena 22,00 euro, dovrà pagarne ben euro 41,00 per poter proporre ricorso innanzi al Giudice di Pace, con ciò evidenziandosi un'evidente sproporzione tra il valore della controversia e le spese che devono in ogni caso essere anticipate dal ricorrente, confermando la violazione del principio di ragionevolezza scaturente dall'art. 3 della Costituzione.

L'ulteriore aumento non fa che amplificare squilibrio fra Enti o pubbliche amministrazioni con poteri sanzionatori da una parte e cittadini dall'altra, violando e vulnerando, quindi, il diritto alla difesa di quest'ultimi.

(notizia segnalata da **Giovanni D'agata**)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/tassa-contributo-unificato-per-avvio-azioni-giudiziarie-dal-31-luglio-2010-un-nuovo-aumento-del-10/4351